ringraziamento per i frutti maturati, ma la presentazione di fratelli che hanno seguito e confidato nel piano misericordioso del Padre e l'hanno seguito. La morte è vinta, si vive nella gloria insieme a Colui che ci ha riconciliato.

Credo (Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, la regalità di Cristo Signore si manifesta nel servizio. Anche noi siamo chiamati a farci servi del prossimo nel tempo, per poter poter far parte del suo Regno di luce e di pace. Preghiamo dicendo:

R. Ascoltaci, Signore.

1. Per la Santa Chiesa, Regno di Dio già presente nel mistero: condivida la sua condizione di salvezza attraverso l'annuncio della fede e l'esercizio della carità. Preghiamo.

2. Per i governanti e i grandi della terra: comprendano qual è la vera regalità: il porsi al servizio dello sviluppo integrale di ogni uomo e cultura, per la pace e il soccorso dei più tribolati. Preghiamo.

3. Per la nostra vita di fede: la grazia dello Spirito Santo ci conceda di riconoscere il Signore "nascosto" nel fratello più piccolo. Preghiamo.

4. Per quanti patiscono violenza, per i familiari delle vittime: la speranza del Regno che verrà offra consolazione a chi soffre e nuove motivazioni per chi promuove la giustizia. Preghiamo.

Cel. Cristo Gesù, nostro Dio e Signore, esaudisci con benevolenza le nostre preghiere, ora con i segni della tua misericordia e alla fine dei tempi con la partecipazione piena del tuo Regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione, e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, tuo Figlio regna glorioso, ma ci aspetta a condividere con Voi la felicità piena. Grazie per la fiducia che riponete nell'uomo come vostro collaboratore, ma soprattutto per la grazia che gli offrite perché lo sia veramente col vostro cuore.

Dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno glorioso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

22 Novembre 2026
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La primizia non è altro che la parte di un tutto; certo la più importante, ma che valorizza tutto il resto. E' quanto fa Gesù con noi

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che hai accolto nella gloria tuo Figlio, abbi pietà di noi.
Ass. Signore, pietà
Cel. Cristo, primizia dei risorti, abbi pietà di noi
Ass. Cristo, pietà
Cel. Signore, che, nella tua gloria, vuoi abbracciare tutti i tuoi figli, abbi pietà di noi.
Ass. Signore pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *(Ez 34,11-12.15-17)*

Dal libro del profeta Ezechièle
Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. Parola di Dio

Salmo Responsoriale *(Sal 22)*

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare. Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Seconda Lettura (*1Cor 15,20-26.2)*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Mc 11,9.10)*

Alleluia, alleluia.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore! benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!
Alleluia.

Vangelo *(Mt 25,31-46)*

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?. E il re risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?. Allora egli risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Anche quest'anno siamo arrivati all'ultima domenica dell'anno liturgico: la festa di Cristo, re dell'universo. Per caratterizzarla la liturgia ci ripropone un brano della lettera ai Corinzi, caratterizzata da un ulteriore confronto Adamo-Gesù e la bella immagine delle primizie.

Potremmo pensare che son due immagini indipendenti, ma se ricordiamo la tentazione del serpente ai nostri progenitori, non è cosi; sarete come dei, è la suggestione offerta. Il confronto Adamo-Cristo è allora la provocazione a riconoscere chi dei due porta l'uomo alla divinità.

Adamo, dal paradiso, è passato alla sofferenza e al sudore della vita, fino alla morte; Cristo è partito dalla morte, ma ci ha riconciliati col Padre, ci ha resi figli ed è asceso al paradiso, da cui regna.

E' questa la comprensione che la prima comunità cristiana e S Paolo fanno della resurrezione di Gesù: non è solo una vittoria personale sulla morte, ma è l'inizio di un rinnovamento generale. Paolo l'ha sperimentato su se stesso, sulla via di Damasco; come buon fariseo, sapeva che Dio è il dio dei viventi (Es 3,6), Colui che si metterà faccia a faccia con noi dopo la morte (Giob 1,27), ma l'ha pure sperimentato su se stesso in quel "Gesù che tu perseguiti" (At 9,5). Da qui la forza nel proclamare Gesù risorto, primizia di chi è morto.

E' di grande speranza anche per noi l'immagine della primizia. Gli ebrei celebrano la esta delle primizie (Yom ha-Bikkurim) quando le messi cominciano a maturare (l'offerta del covone d'orzo il ***16 Nisan*** *(giorno dopo il sabato della Pasqua) e l'offerta dei due pani di frumento a* ***Shavuot*** *(Pentecoste) e non come noi che facciamo la festa del ringraziamento quando i raccolti sono tutti al sicuro nei granai. In questo modo "la primizia" di Gesù ci può parlare: Lui è il "primo maturo" che ci fa guardare al campo in piena crescita e benedire Dio per la generosità che ci ha accordato: non solo ci ha salvato, ma ci sta preparando alla mietitura dell'incontro con Lui.*

Se guardiamo alla storia, sia quella in generale che quella personale, credo ci sarà difficile vedere questo "campo in maturazione"; vi troviamo sempre ambizioni, guerre o carestie, invidie e ripicche, sopraffazioni e uccisioni. E' quanto ci trasmette "la storia dei grandi" che non si occupa della "storia dei piccoli"; quelli, ai loro occhi, sono dei perdenti e insignificanti. Eppure ogni tempo ha i suoi "santi" che hanno saputo tener vivo tra gli uomini uno stile di vita totalmente diverso, più fraterno e solidale. Son le spighe che maturano … "in mezzo alla zizzania".

Ma ricordiamo la festa dei santi: accanto ai canonizzati c'è quella moltitudine di uomini e donne che cercano di vivere al meglio, sull'esempio e lo stile di Gesù. Tra loro possiamo esserci anche noi.

E' lo stimolo consolante che Paolo allora offriva ai corinzi e che ora rivolge a noi. Siamo dei compartecipi alla realizzazione del regno di Gesù nella misura in cui facciamo lievitare amore e pace, superiamo antipatie e divisioni, collaboriamo allo sviluppo dei più bisognosi. Se non vinciamo la morte fisica, vinciamo almeno quella morale e favoriamo la risalita dell'uomo verso quella gloria che Gesù già pregusta. La gioia perfetta sarà un suo dono, ma anche il riconoscimento che, come credenti, abbiamo contribuito a creare il Regno che Gesù offrirà a Dio Padre. Non sarà una festa di